



Il lavoro nell'era della Globalizzazione?

Flessibilità la parola d'ordine per i giovani che entrano nel mondo del lavoro



Andrea Luzi
Presidente Provinciale ACLI

Nel precedente numero di Acli vicentine abbiamo iniziato un percorso di riflessione sulla flessibilità, che per le Acli deve essere "sostenibile", ossia coniugare le esigenze di competitività dell'impresa con il diritto di ogni lavoratore al proprio percorso di realizzazione professionale. Vediamo, allora, di considerare le varie forme contrattuali che in questi ultimi anni rappresentano le diverse strade di accesso al mercato del lavoro.

•Part Time: introdotto dalla L. 863/84, e disciplinato dal recente D. Lgs. 61/2000, deve essere necessariamente stipulato per iscritto, indicando la durata della prestazione lavorativa e della sua collocazione temporale. La recente novazione normativa consente, poi, diversamente dal passato, di richiedere da parte del datore di lavoro prestazioni supplementari rispetto a quelle inizialmente concordate, nel limite, attualmente, del 10% della durata settimanale dell'orario di lavoro. Il lavoratore a tempo parziale ha diritto a parità di trattamento nei confronti dei lavoratori a tempo pieno di pari qualifica ed ha diritto di precedenza nel caso di nuove assunzioni a tempo pieno.

•Job Sharing: questo contratto consente a due o più lavoratori di programmare la gestione dell'orario complessivo di lavoro in base alle proprie rispettive esigenze, con lo scopo di migliorare l'organizzazione e la distribuzione delle ore di lavoro e di tempo libero. Il contratto di job sharing prevede l'indicazione della misura percentuale e la collocazione temporale del lavoro giornaliero, settimanale, mensile o annuale che si prefigura svolto da ciascun lavoratore. La circ. 43/98 del Ministero del Lavoro ha fornito le indicazioni necessarie all'applicazione del contratto di job sharing (lavoro ripartito), pur in assenza di una specifica regolamentazione legislativa.

•Lavoro Interinale: certamente è lo strumento di maggior flessibilità vigente nell'attuale sistema del mercato del lavoro. Utilizzato già da diversi anni negli altri paesi dell'Unione Europea, il contratto di lavoro in affitto offre

la possibilità di gestire con particolare elasticità le dinamiche del mercato del lavoro. Gli attori del lavoro interinale sono tre: il lavoratore, l'Agenzia di Lavoro Temporaneo e l'Impresa utilizzatrice. Il rapporto trilaterale viene gestito con due contratti: uno tra lavoratore ed Agenzia di Lavoro Temporaneo ed uno tra quest'ultima e l'Impresa utilizzatrice. Il contratto temporaneo è possibile nelle seguenti ipotesi: situazioni disciplinate dai contratti collettivi nazionali, temporanea utilizzazione di manodopera in qualifiche non previste dai normali assetti produttivi aziendali, sostituzione di lavoratori assenti. Tale tipologia contrattuale è, invece, vietata per mansioni individuate dai contratti collettivi nazionali, sostituzione di lavoratori in sciopero, aziende in cui negli ultimi dodici mesi siano stati attuati licenziamenti collettivi; sospensione e/o riduzione dell'orario con integrazione salariale, nelle Imprese che violano le norme di sicurezza sul lavoro (L. 626/96), per lavori che richiedono sorveglianza medica speciale e particolarmente pericolosi. Recenti disposizioni normative, poi, hanno esteso questa tipologia di rapporto contrattuale nel settore dei trasporti, in agricoltura e nell'edilizia - seppure limitatamente alle figure impiegate ed è stato, inoltre, eliminato il divieto relativo alle qualifiche di esiguo contenuto professionale. Infine, l'accordo ARAN ed Associazioni Sindacali ha esteso il Lavoro Temporaneo al Settore Pubblico.

•Contratto a Tempo Determinato (o a termine): disciplinato dalla L. 230/62 e dalla Direttiva 1999/70/CE è consentito solo in casi specifici: attività stagionali, sostituzione di lavoratori assenti con diritto di conservazione del posto di lavoro, esecuzione di opera o servizio aventi carattere straordinario od occasionale, spettacoli o programmi radiofonici o televisivi; personale da destinare ad aziende di trasporto aereo o aziende esercenti servizi aeroportuali per lo svolgimento di mansioni operative di terra o di volo, di assistenza a bordo ai passeggeri e merci, per periodi massimi variabili in funzione del periodo dell'anno; dirigenti amministrativi o tecnici. Il contratto può essere in via eccezionale prorogato più di una volta, per un periodo non superiore alla durata del contratto iniziale, per esigenze imprevedibili legate alla stessa attività lavorativa oggetto della stipula iniziale.

•Collaborazione Coordinata e Continuativa

(Co.Co.Co): si tratta di una tipologia contrattuale che non rientra nell'ambito dei rapporti di lavoro subordinato, si può, invece parlare di rapporto di lavoro atipico. Infatti è un tipo di attività di carattere non occasionale coordinata con l'attività del committente, senza alcun vincolo di subordinazione, in modo personale e senza impiego di mezzi organizzati a fronte di un corrispettivo. A tali contratti fa riferimento, pur in assenza di una specifica regolamentazione normativa la L. 335/95, che ha previsto la costituzione presso l'INPS di una gestione speciale per i lavoratori impiegati con tale forma contrattuale.

•Contratto di Formazione e Lavoro (C.F.L.): è quel contratto con cui si prevede la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato a termine, con lavoratori tra i 16 ed i 32 anni, svolto con tempi e modalità previsti da appositi progetti predisposti dal datore di lavoro o da Associazioni di Categoria, con lo scopo di avviare al lavoro i giovani e contribuire alla loro formazione professionale. Si distinguono tre tipologie di contratto di formazione/lavoro: A1, per acquisire professionalità intermedie; A2, per acquisire professionalità elevate; B, per l'inserimento professionale mediante lo svolgimento di un'esperienza lavorativa. La durata massima per il contratto di tipo "A" è di 24 mesi, mentre per il contratto di tipo "B" 12 mesi, con almeno 80 ore di formazione per il tipo A1, 130 ore per il tipo A2, 20 ore per il tipo "B".

•Apprendistato: è un contratto a causa mista stipulato al fine di ottenere una qualifica professionale, con formazione teorica e pratica. La L. 196/97 ha individuato il nuovo modello di apprendistato, che estende anche al settore agricolo la possibilità di assumere giovani apprendisti, amplia la fascia d'età (tra i 16 ed i 24 anni - 26 nel Sud e nelle zone a declino industriale; 28 se portatori di Handicap, 29 nel settore artigiano, per mansioni di alto contenuto professionale). La durata prevista è minimo 18 mesi, massimo 5 anni nel settore dell'artigianato. L'obbligo della formazione esterna è di 120 ore con costi a carico del datore di lavoro, con contenuti per almeno il 35% di tipo trasversale - es. conoscenze linguistiche, organizzative, gestionali ed economiche - e per il resto di tipo professionalizzante.

Andrea Luzi

In ricordo di Sara Lessio

Vedere a pag. 6

Prepariamoci all'€uro

Il servizio
alle pagg. 4 e 5

**Contratti per strada?
No, grazie.**

Le informazioni a pag. 7

L'iniziativa più importante della Zona di Vicenza, a breve termine, è l'organizzazione del Convegno cittadino delle Associazioni Cattoliche del Vicariato. Esso è programmato per la prima metà di dicembre e dovrebbe essere un momento di riflessione e di proposta di un lungo lavoro del Circolo Cittadino. Allora cominciammo un cammino insieme alle altre Associazioni della città ed impiegammo un po', perché non eravamo più abituati (ma lo siamo mai, veramente, stati?) a lavorare assieme, a vincere le reciproche diffidenze, talvolta scambiando per cattiva volontà quello che dopo capimmo essere il frutto di reali difficoltà organizzative. Oggi noi siamo coscienti della situazione di crisi che ci accomuna in città e delle sue cause. Questo lavoro comune ha favorito il rapporto con l'Azione Cattolica che è diventato molto stretto e attivo. E se oggi siamo arrivati ad elaborare proposte comuni è stato possibile grazie all'impegno del loro gruppo dirigente. Nel convegno noi

Dialogare è possibile

Grande risultati nel coinvolgimento delle Associazioni cittadine

proponremo, come abbiamo detto, una riflessione e una proposta. Una riflessione sullo stato associativo cattolico in città, che sarà lo spunto per la conseguente proposta elaborata insieme all'A. C.. Oggi le associazioni in città danno un modesto contributo alla vita parrocchiale, mancando al loro compito di rappresentare, per la Chiesa, l'aggancio con il mondo laico e la possibilità di attirare, con i servizi e la testimonianza, le persone verso la vita parrocchiale e quindi di creare un'occasione in più di contatto con la Parola. E a causa di ciò rischiano di diventare marginali nella realtà sociale e non essere più sostenute, come una volta, dai parroci i quali preferiscono a queste i gruppi parrocchiali. Partendo da ciò, convinti della validità e attualità della vita associativa, presenteremo la

nostra (cioè di ACLI e AC) proposta che mira ad avere in ogni parrocchia del Vicariato un rappresentante che diffonda le informazioni sulle iniziative delle associazioni ed operi (con l'aiuto fondamentale dei parroci) alla formazione di nuclei attivi di iscritti (c'è la proposta, al vaglio dei responsabili provinciali, che l'iscrizione, in queste realtà, sia unica per ACLI ed AC). Siamo coscienti e convinti che i risultati non saranno immediati e che, se il lavoro darà i suoi frutti, l'organizzazione locale delle nostre associazioni dovrà fare un salto di qualità per gestire la nuova realtà. Ma siamo altresì convinti che, se non riusciremo a rilanciare le nostre associazioni nel capoluogo, la vita stessa di queste ne sarà compromessa, non rappresentando più con il giusto peso la realtà provinciale.

Giuliano Fumene



Unione Europea: la nostra "Regione"

Un progetto per conoscere e partecipare il cambiamento globale

Nella economia di spazio concessa e per evitare ragionamenti complicati ci limitiamo ad alcune brevi considerazioni.

Senz'altro il primo pensiero va all'imminente appuntamento con l'Euro. Tuttavia questo evento è ridotto al puro fatto monetario. Non si riflette sul profondo significato socio-culturale, al patto storico e nuova solidarietà che si stabilisce tra Stati Europei. Infatti con una moneta unica si genera una positiva relazione di rapporti tra Stati, dei quali alcuni in particolare, facevano della loro moneta uno dei motivi di orgoglio e distinzione nazionale. E la Sterlina Inglese, restandone fuori, ne è la dimostrazione.

Un secondo ordine di ragionamenti si può fare rispetto alla sicurezza che diventa un interesse transnazionale. Il riferimento alla minaccia del terrorismo è d'obbligo ma il rischio è di ridurre il problema alla necessità di mettere in piedi un agguerrito apparato militare dimenticando che alla base del terrorismo ci sono cause profonde da eliminare: sperequazioni economiche Nord/Sud, speculazioni miliardarie nei traffici illeciti: droga, diamanti, ecomafie, commercio di esseri umani, armi ecc.

E poi l'Europa è in procinto di affrontare altri grandi cambiamenti dove i cittadini non possono essere assenti. C'è l'allargamento ad

nel 2004. Nuove concorrenze e nuove opportunità... solo economiche? Per esempio molti immigrati dell'Est diventeranno cittadini europei, quale sarà il nuovo rapporto con loro? E' prevista la riforma Istituzionale. Avremmo una Europa più democratica? Tutti sappiamo che l'Europa di oggi è impostata su una struttura tecnocratica, funzionale ai poteri forti ed alle lobby politico-economiche, le multinazionali e tutti coloro che gestiscono la globalizzazione, l'informazione e le nuove tecnologie.

E poi quali saranno le politiche rispetto i molti scottanti problemi sul tappeto: prodotti geneticamente modificati, la regolamentazione sulle emissioni dei gas, e sull'energia e nucleare, e nel campo della immigrazione e diritti umani, e della famiglia, ecc. Ed è in

Paesi in attesa di adesione, alcuni dei quali entreranno già

questi settori che devono rafforzarsi le nuove forme associazionistiche: quelle dei consumatori e degli utenti, quelle eco-pacifiste.

Noi dobbiamo sostenere la "Politica" nell'impresa di riprendere il controllo e governo dell'economia a favore dell'uomo e dello sviluppo sostenibile mentre, viceversa, oggi assistiamo ad un processo che sta portando l'Economia al condizionamento della Politica.

La Chiesa ed il Papa stesso richiamano alla necessità di "globalizzare la solidarietà", ma cosa possiamo fare noi con le nostre limitate risorse? Un gruppo di amici ha scommesso che qualcosa si può fare a partire dalla conoscenza e poi nella partecipazione al cambiamento proprio utilizzando quelle nuove tecnologie

che così come sono strumento di globalizzazione economica possono esserlo per i valori e la cultura. Uno slogan che comincia a circolare è: "think globally, act locally" (pensare globalmente, agire localmente). Su questa base stiamo costruendo il progetto ... chi è interessato è senz'altro il benvenuto.

Pietro Cazzaro

Padre Bartolomeo Sorge ospite del Circolo di Breganze

Occhi puntati sulla globalizzazione, ma senza dimenticare gli eventi dell'11 Settembre

Padre Bartolomeo Sorge il 12 ottobre è stato ospite a Breganze dalle suore Orsoline per una affollata conferenza, organizzata dal circolo Acli di Breganze. Inizialmente gli organizzatori avevano concordato con il gesuita il tema dell'impegno politico dei cattolici democratici italiani nel XXI secolo, ma gli avvenimenti internazionali hanno suggerito a Padre Sorge di cambiare la sua relazione ed intervenire autorevolmente sul tema del terrorismo, guerra e coscienza cristiana, anticipando a Breganze quella che è la sua riflessione sull'argomento e poi pubblicata in Aggiornamenti Sociali di novembre 2001.

Dell'avvenimento a Breganze ne ha dato conto sia il Giornale di Vicenza che la Voce dei Berici nella settimana successiva con una esauriente intervista che riportiamo a beneficio di tutti gli Aclisti vicentini.

- Padre Sorge, il mondo è cambiato dopo i fatti inaspettati e sconvolgenti dell'11 settembre.

"Sì, stiamo vivendo una svolta storica: l'impatto delle due torri è un evento epocale come lo è stato la caduta del muro di

Berlino. Si tratta di un fatto inaspettato nella misura in cui non si è voluto riflettere sui focolai regionali, considerando come terrorismo locale fenomeni in realtà ben più vasti, dall'Algeria al Medio Oriente".

- Siamo di fronte, però, a qualcosa di nuovo.

"È un terrorismo nuovo, distruttivo, senza volto, strutturato come una piramide con un vertice invisibile la cui base è il mondo stesso. È un terrorismo che possiede mezzi ed attrezzature sofisticate, che si pone obiettivi strategici enormi, che si nutre di componenti culturali e religiose intrise di fanatismo, che agisce con "raffinatezza": colpendo le due torri, il Pentagono e la Casa Bianca, bersaglio quest'ultimo fallito, si voleva umiliare gli Usa, decapitare i loro poteri fondamentali: economico, militare e politico".

- E adesso c'è la guerra.

"La risposta militare è inadeguata a fronteggiare questo terrorismo. Mi viene da fare un paragone con la Sicilia: la mafia non si vince facendole la guerra, perché è un fenomeno che ha radici culturali e sociali, così come il terrorismo. L'attacco alle due torri, poi, non è stato un atto di guerra, ma un crimine



Padre Sorge
Foto d'Archivio

contro l'umanità. Ed infatti tutta l'umanità si è sentita offesa. Non solo i paesi occidentali, ma anche quelli arabi moderati si sono incredibilmente schierati con gli Usa. Un crimine senza frontiere deve essere riscattato da tutta l'umanità. La risposta, cioè, deve essere sul piano del diritto internazionale. I casi di Pinochet e Milosevic insegnano".

- Come si combatte, allora, il terrorismo?

"Congelando le fonti finanziarie dei terroristi, rivedendo il diritto internazionale in merito ai reati contro l'umanità e alla consegna dei terroristi tra paesi, rafforzando l'Onu e ratificando il Tribunale penale internazionale. L'abbiamo vista tutta la debolezza dell'Onu: secondo la Carta delle Nazioni, articolo 7, spetta al Consiglio di Sicurezza giudicare gli atti contro i diritti umanitari. Le risoluzioni del 12, 18 e 28 settembre sono arrivate sempre a ruota delle decisioni americane. I poteri forti non devono decidere i destini del mondo: ci vuole la forza del diritto, non il diritto della forza".

- Ma è possibile un vero confronto con l'Islam?

"Sì, a patto che non si parli di guerra di religione e scontro di civiltà. Non esiste una superiorità di una cultura rispetto all'altra, ed è un grave errore identificare i terroristi con l'ambiente socioculturale dal quale provengono".

- Padre Sorge, cosa ci riserva il futuro?

"C'è troppa paura, paura di diventare dei bersagli, paura della guerra, adesso anche di quella chimica. Si deve avere fiducia nella legalità e nella giustizia. Purtroppo manca una vera mentalità universalistica che spinga a costruire una coscienza umanitaria globale: questa è la sfida per le nuove generazioni. Dobbiamo imparare la lezione amara, ma guardare anche al dopo: le armi possono portare giustizia, ma non fanno un mondo riconciliato. Per quello ci vogliono la solidarietà, l'amore, il perdono".

Insieme per difendere il Consumatore

Un duro sforzo della Lega Consumatori per dialogare con le altre Associazioni

È un popolo numeroso quello dei Consumatori, comprende ciascuno di noi che, quotidianamente, ci avventuriamo nell'universo dei servizi, del commercio, della Pubblica Amministrazione. Chiunque, riconoscendosi Cittadino acquista anche la "qualifica" di Consumatore, proprio perché è costretto a compiere delle scelte nell'ambito della sua vita sociale.

Il ruolo delle Associazioni di Consumatori, negli ultimi anni, ha assunto un'importanza strategica, sia influenzando sulle strategie commerciali di molti enti erogatori di servizi pubblici, sia determinando scelte aziendali più favorevoli per il Cittadino Utente e Consumatore.

La Lega Consumatori ACLI, negli ultimi mesi, sta cercando di compiere un'opera di unione e tutela sempre più forte del Cittadino, anche in collaborazione con le altre

realtà associative presenti a Vicenza. E proprio dalla collaborazione con Adiconsum ed Unione Nazionale Consumatori è possibile controllare le truffe che, di volta in volta, vengono perpetuate a danno del Consumatore ed agire preventivamente con un'informazione attenta e mirata.

La Lega Consumatori, quindi, è riuscita a stabilire un canale di dialogo costante e di scambio di opinioni consumeriste con due Associazioni di Consumatori tra le più rappresentative in Italia, con le quali sono in

programma incontri formativi comuni per i Cittadini ed un costante monitoraggio di ciò che avviene a Vicenza ed in tutto il territorio provinciale.

Lo scopo di questa operazione di sensibilizzazione e di informazione rivolto alla cittadinanza mira a far conoscere le Associazioni alla gente ed a fare in modo che ad esse si rivolgano con fiducia.





EURO : 15 SEMPLICI REGOLE PER LIMITARE DISAGI E RISCHI

1. ANTICIPARE LA CONVERSIONE DEL PROPRIO CONTO CORRENTE PRIMA DEL 31/12/2001 PER ABITUARSI ALLA NUOVA VALUTA; LA CONVERSIONE AVVERRA' COMUNQUE OBBLIGATORIAMENTE E SENZA COSTI A GENNAIO DEL 2002.

2. IL NUMERO DEL CONTO CORRENTE RIMARRA' INVARIATO COME DEL RESTO RIMARRANNO INVARIATE LE COORDINATE BANCARIE.

3. A PARTIRE DA GENNAIO NON POTRANNO PIU' ESSERE USATI GLI ASSEGNI IN LIRE (NE' SI POTRANNO MODIFICARE GLI STESSI INSERENDO LA DITURA "EURO"); BISOGNERA' RICHIEDERE ALLA BANCA IL NUOVO CARNET IN EURO; OGGI NON HA QUINDI SENSO RICHIEDERE GRANDI QUANTITA' DI LIBRETTI DI ASSEGNI "IN LIRE" CHE ANDRANNO RICONSEGNA TI NEL 2002.

4. GLI ASSEGNI IN EURO DEBBONO ESSERE COMPILATI, COME DEL RESTO QUELLI IN LIRE, IN OGNI PARTE; DA RICORDARE CHE GLI ASSEGNI IN EURO DEBBONO AVERE NELLA PARTE NUMERICA SEMPRE INDICATI 2 E SOLO 2 DECIMALI (UN ASSEGNO DI 100 EURO DEVE ESSERE INDICATO CON LE CIFRE 100,00); INVECE I DECIMALI NELLA PARTE SCRITTA POSSONO ESSERE INDICATI CON I NUMERI DOPO UNA BARRA (AD ESEMPIO PER INDICARE UNA CIFRA DI 100,59 SI SCRIVERA' : CENTO/59.).

5. GLI ASSEGNI IN LIRE CON DATA SUCCESSIVA AL 31/12/2001 NON SONO PIU' TITOLI DI CREDITO E QUINDI PERDONO LA CARATTERISTICA DI ESECUTIVITA' (NON SONO PIU' PROTESTABILI).

6. GLI ASSEGNI EMESI IN LIRE ENTRO IL 31/12/2001, SI POTRANNO PRESENTARE FINO AL 28/2/2002 E, ENTRO I TERMINI PREVISTI, POTRANNO ESSERE PROTESTATI.

7. VIGE LA REGOLA DELLA CONTINUITA'; CIO' SIGNIFICA CHE I VECCHI CONTRATTI IN LIRE SONO VALIDI, QUINDI NON ANDRANNO

RIFORMULATI MA SOLO RIESPRESSI AUTOMATICAMENTE IN EURO UTILIZZANDO IL DIVISORE "1.936,27".

8. I LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO IN LIRE NON DOVRANNO ESSERE CONVERTITI IN EURO; SARANNO SEMPLICEMENTE AGGIORNATI LA PRIMA VOLTA CHE, NEL 2002, SARANNO PRESENTATI ALLA BANCA PER UNA OPERAZIONE.

9. A PARTIRE DALL'1/01/2002 NON POTRANNO ESSERE PRESENTATE IN BANCA NEMMENO CAMBIALI E RICEVUTE BANCARIE EMESSE IN LIRE DA QUESTA DATA (1/01/2002).

10. FINO AL 28/2/2002 SI POTRA' CHIEDERE ALLA PROPRIA BANCA DI CONVERTIRE IN EURO LE LIRE CHE SI PORTERANNO ALLO SPORTELLLO ; PASSATA TALE DATA SOLO LA BANCA D'ITALIA, FINO AI 1/3/2002, POTRA' CONVERTIRE LE BANCONOTE IN EURO.

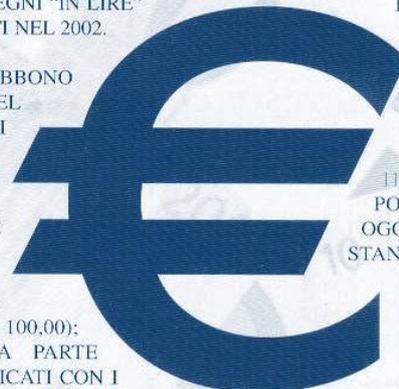
11. I CLIENTI CHE LO DESIDERANO POSSONO PRENOTARE GLI EURO OGGI ED AVERLI IN KIT (CONFEZIONI STANDARD DA 25 O 610 MILA LIRE CIRCA) A META' DICEMBRE; LE NUOVE MONETE NON POTRANNO TUTTAVIA ESSERE USATE E QUINDI CIRCOLARE PRIMA DEL 2002.

12. I DISTRIBUTORI DI BANCONOTE CON LA NUOVA MONETA ENTRERANNO IN FUNZIONE A GENNAIO DEL PROSSIMO ANNO.

13. ATTENZIONE AI FALSI SIA IN LIRE CHE IN EURO.

14. UTILIZZARE IL PIU' POSSIBILE SISTEMI DI PAGAMENTO COME CARTE DI CREDITO, BANCOMAT, FAST PAY,..., IN MODO DA SEMPLIFICARE LE TRANSAZIONI ED EVITARE ERRORI E FALSI.

15. PER I TITOLARI DI ESERCIZI COMMERCIALI DOTARSI QUANTO PRIMA DI APPARECCHIATURE P.O.S.



“Euro, si sa, toglie tre zeri e dividi a metà, per semplicità”

È lo slogan pubblicitario coniato dal Comitato Euro, inesatto dato il tasso di conversione lira/euro (1936,27 lire), ma facile e comprensibile per cominciare a familiarizzare con l'euro.

A proposito, attenti agli arrotondamenti fraudolenti!

Le regole per l'arrotondamento si applicano alla seconda cifra dopo la virgola.

Se la terza cifra dopo la virgola è compresa tra 0 e 4, l'arrotondamento avviene per difetto, se è equivalente o superiore a 5 avviene per eccesso:

$$3,8946 = 3,89$$

$$3,8950 = 3,90$$



Esempi di Conversione



Lire diviso 1936,27 = Euro
Euro moltiplicato per 1936,27 = Lire

£. 100.000 : 1936,27 = 51,6456899.. → **51,65 euro**

£. 200.000 : 1936,27 = 103,291379.. → **103,29 euro**

Se la terza cifra dopo la virgola è:

5,6,7,8,9 aumenta di una unità la seconda cifra

0,1,2,3,4 lascia immutata la seconda cifra

Attenzione agli Arrotondamenti...

ESEMPIO: Pagate in banconote €:

Se il resto che dovete incassare è 1,38 €

Prezzo da pagare
Euro 3,62

Paghi con



Resto = Euro 1,38



Se vi dovessero dare solo 1,35 € ci rimettereste
3/100, cioè l'equivalente di 19,36 x 3 = circa 58 lire attuali



Il Sistema dei Pagamenti al dettaglio



COME SI COMPILA L'ASSEGNO IN EURO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TREVIGIANO	
Questo assegno può essere emesso solo con il consenso di tutti	
emesso il	15/05/2002
a favore di	Mario Rossi
di euro	850
per	Acquisto
saldo preced.	€ 0
vers. II	€ 0
vers. III	€ 0
totale	€ 0
presente ass.	€ 00
rimanenza	€
NUMERO ASSEGNO 0300001191 09	

VEDELAGO		Li 15/05/2002	euro	850,00
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TREVIGIANO				
SOC. COOP. A RESP. LIM. - SEDE VEDELAGO (TV) - TEL. 0433 7011 - ISCR. ALL'ALBO DELLE AZIENDE DI CREDITO, N. 49150				
0300001191 09		A vista pagate per questo assegno bancario		spazio riservato alla ditta che non restituisce
euro		Ottocentocinquanta/00		€
Questo assegno può essere emesso esclusivamente a euro				
all'ordine		Mario Rossi		
C/C n.		Pietro Bianchi		
8917-7 62170-6				
NUMERO ASSEGNO		CODICE BANCA		CAR
030000054940		8947624700		



Importante e pieno di contenuti il Convegno "Quale Giustizia nella Globalizzazione?" organizzato dalle Associazioni Cattoliche Domenica 2 Dicembre al Palazzo delle Opere Sociali, nello scenario dell'appena restaurato Salone d'onore. Azione Cattolica Italiana, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani e Centro Italiano Femminile si sono riunite, infatti in

un dibattito socio-politico sul tema più attuale del momento: la Globalizzazione. Il Vescovo S.E. Pietro Nonis ha aperto i lavori con un significativo saluto, ricordando quanto limitativi siano i pregiudizi anche nella conoscenza di se stessi e delle proprie origini, ancor prima che nell'accettazione della straniero. Tra i relatori: Carlo Belloni (Associazioni Medici Senza Frontiere), Luigi Bobba (Presidente Nazionale ACLI), Riccardo Moro (Fondazione Giustizia e Solidarietà).

"Sono tre le conseguenze più temute e preoccupanti della Globalizzazione: che si determini una situazione di oligopolio

Le Associazioni Cattoliche e la Globalizzazione

Grande incontro al Palazzo delle Opere Sociali, con un profondo intervento di Bobba

finanziario, quindi la creazione di un mercato privo di regole, dove i piccoli operatori non possono trovare posto e, perciò, sono costretti a scomparire". Vi è poi il pericolo di una saturazione informativa – prosegue Riccardo Moro – infatti, quando le informazioni sono tante è necessario fare una selezione, in base alla credibilità e professionalità di chi le offre. La professionalità oggi, però, è nelle mani di coloro che possono permettersi i giornalisti con le maggiori credenziali. Terzo grande timore consiste nell'omologazione culturale e, quindi, nella perdita delle proprie origini. Questi tre punti – conclude Moro – si traducono nell'indebolimento della democrazia.

Ecco perché – interviene Luigi Bobba, delle ACLI – servono nuove Istituzioni Globali, per garantire la democrazia, perché le scelte del Consumatore e del Cittadino possano influenzare anche le grandi scelte mondiali. "Oggi votiamo molto di più – ironizza Bobba – con gli acquisti o gli investimenti che facciamo che non inserendo una scheda nell'urna". Citando un noto economista indiano il Presidente Nazionale della ACLI conclude: "il compito dell'economia e della politica è di fare della Globalizzazione uno strumento utile per la società".



Luigi Bobba
Presidente Nazionale ACLI

Il Presidente delle ACLI vicentine, Andrea Luzi, invita i cittadini ad una riflessione introspettiva, a comprendere i limiti e le difficoltà dei paesi che stanno a Sud del Mondo, a vedere la situazione dei 3 miliardi di persone che vivono con meno di 2 dollari al giorno in un modo globale, non ignorandone l'esistenza. La terra veneta è certamente ricca e priva di bisogni primari, tuttavia – prosegue Luzi – non bisogna dimenticare le proprie origini e, soprattutto, non bisogna ignorare e disprezzare le culture e caratterizzazioni sociali degli altri popoli. Proprio per accrescere la sensibilità su questi argomenti – conclude il Presidente Luzi – le ACLI proseguiranno gli incontri formativi sulla Globalizzazione.

Matteo Crestani

In ricordo di Sara Lessio

Il percorso di Sara rivive nella Città di Bassano

Il 26 novembre 2000 è mancata improvvisamente Sara Lessio, all'età di 29 anni, investita da un'auto pirata a Boston (USA), dove si trovava per perfezionare la sua formazione professionale, come medico.

Le Acli vicentine desiderano ricordare questa giovane vita drammaticamente spezzata da un evento assurdo, ad un anno dal tragico evento che ha coinvolto lei, la sua famiglia e tutti i suoi cari, per essere così vicine al caro Agostino ed ai suoi congiunti.

Durante gli anni dell'Università aveva frequentato il CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari) di Padova. Ne condivideva profondamente i principi e l'attività di solidarietà verso i paesi dell'Africa e pensava di dedicare un periodo della sua attività in terra quella terra piena di povertà, dolore e sofferenza.

I colleghi, gli amici e la famiglia, con il sostegno della Parrocchia di S. Croce di Bassano del Grappa, hanno sentito di dare una continuità alla sua scelta di essere medico facendo propria quella frase scritta sotto la grande Croce all'interno del Collegio: "Euntes curate infirmos" (e strada facendo... curate gli infermi - Matteo 10, 8). Per questo è stata costituita, a Bassano del Grappa, l'Associazione "CUAMM con Sara per l'Africa - ONLUS", come gruppo di appoggio al CUAMM che ricordi Sara, ma che sia soprattutto strumento per far conoscere e sostenere gli ideali del CUAMM.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente al CUAMM di Padova - Via S. Francesco, 126 - Tel. 049.8751279.



La Redazione

Contratti fuori dai locali commerciali? No, grazie.

Sono centinaia i Cittadini individuati acquirenti per strada delle più svariate merci



Si parte con una domanda proposta da avvenenti ragazzine o da aitanti fusti e, dietro le frasi fatte più tipiche, alle quali difficilmente si può non rispondere, si celano i moduli calcanti famigerati.

Nelle ultime settimane c'è stata una brusca e sensibile impennata, secondo quanto rilevato dagli sportelli delle Associazioni dei Consumatori vicentine, nella sottoscrizione di contratti conclusi fuori dai locali commerciali, prevalentemente aventi ad oggetto l'acquisto di beni quali compact disc, musicassette o libri.

Stiamo parlando di un business di vecchia data, ma le tecniche attualmente utilizzate dai venditori sono talmente raffinate da imbrogliare anche le persone più scettiche. Nella gran parte dei casi i fogli calcanti che vengono fatti firmare, senza troppe formalità e spiegazioni, riportano l'indicazione di "Proposta d'Acquisto", ma in realtà sono dei contratti veri e propri, che prevedono pure finanziamenti a tassi di poco inferiori al tasso di usura, quindi ai limiti della legge.

Così, mentre si passeggia indisturbati e tranquilli per le vie cittadine o del proprio paese (tra i più colpiti: Thiene, Schio, Marano e Breganze) con le shoppers (buste della spesa) appena riempite, entrando da un negozio all'altro, in un attimo ci si accorge di avere una penna in mano, per quella che viene definita raccolta di offerte (non meno di 10.000 £.) o un libretto contenente... non si sa che, ma che comunque dovrà essere pagato. Ma questo è il meno, perché fra i tanti c'è poi chi vende libri, riviste, addirittura enciclopedie... e questo non viene fatto alla luce del sole, ma con la sembianza di un'intervista, la cui convalida richiede il rilascio delle proprie generalità e la firma di un contratto che, nella gran parte dei casi, riporta la dicitura: "offerta non vincolante esercitando il diritto di ripensamento".

Nella gran parte dei casi, sotto le spoglie di questi abili ed istruiti venditori (studenti e studentesse che vestono abiti succinti e dal facile sorriso), si nasconde un Centro Culturale lombardo che, con questa denominazione trae

facilmente in inganno anche coloro che non sono poi così creduloni.

A distanza di un paio d'anni, infatti, riappare nel panorama vicentino questo Centro Culturale, che in realtà non è altro che una società, che reclamizza e vende i propri prodotti editoriali a prezzi spaventosamente elevati. La Lega Consumatori, Associazione per la tutela dei Consumatori e degli Utenti promossa dalle Acli nel 1971, aveva smascherato la truffa già tre anni fa e, dopo aver annullato parecchie decine di contratti, il Centro Culturale ha cambiato zona.

I soggetti maggiormente colpiti sono gli operai all'uscita dalle fabbriche, in particolare nella pausa pranzo, e gli studenti, appena fuori dalle scuole. La tattica, quella consueta dell'intervista-sondaggio, è vecchia, ma da sempre i suoi buoni frutti. La rapidità è il segreto vincente, così da impedire alle persone di comprendere ciò che stanno facendo.

Esiste, fortunatamente, - spiega l'avv. Luca Francetich,

consulente della Lega Consumatori ACLI - il decreto legislativo 15 gennaio 1992 n. 50, emanato in attuazione della direttiva comunitaria n. 85/577, in materia di contratti negoziati fuori dei locali commerciali. Il decreto di cui si tratta si applica ai contratti riguardanti la fornitura di beni o la prestazione di servizi conclusi tra un operatore commerciale ed un Consumatore, con esclusione: a) dei contratti per la costruzione, vendita e locazione di beni immobili; b) dei contratti relativi alla fornitura di prodotti alimentari o bevande o di altri prodotti di uso domestico corrente consegnati a scadenze frequenti e regolari; c) dei contratti di assicurazione; d) dei contratti relativi ai valori immobiliari.

Il Consumatore, per vedersi annullare il contratto incautamente sottoscritto - prosegue Francetich - deve tempestivamente inviare all'operatore commerciale una raccomandata a.r. di recesso, nel termine di 7 giorni che decorrono: a) dalla data di sottoscrizione della nota d'ordine contenente le suddette informazioni; b) dalla data di ricevimento della merce, se successiva, per i contratti riguardanti la fornitura di beni,

qualora l'acquisto sia stato operato senza la presenza dell'operatore commerciale, ovvero sia stato mostrato o illustrato un prodotto di tipo diverso da quello oggetto del contratto. Qualora l'operatore commerciale abbia omessa di fornire al Consumatore l'informazione sul diritto di recesso, o abbia fornito un'informazione incompleta o errata, che non abbia consentito il corretto esercizio di tale diritto - precisa il consulente della Lega Consumatori - il termine di recesso è di 60 giorni dalla data di stipulazione del contratto per i contratti riguardanti la prestazione di servizi ovvero dalla data di ricevimento della merce, nel caso di contratti riguardanti la fornitura di beni.

La Lega Consumatori ACLI invita tutti coloro che fossero stati intercettati da personale che propone prodotti di questo genere a mettersi in contatto con lo Sportello Anti Truffa al n° 0444.324588.

Matteo Crestani

Dalla parte dell'ambiente

Acli Anni Verdi - Associazione ambientalista delle Acli è nata a Vicenza



Acli Anni Verdi è l'associazione di protezione ambientale promossa dalle Acli a livello nazionale, aperta a tutti coloro che si riconoscono nelle finalità del movimento aclista, senza distinzione di età, sesso, o condizione sociale. L'associazione, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente dal 1994, può aderire ad organismi nazionali ed internazionali.

Lo scopo è di promuovere una cultura ecologica della vita quotidiana, un rapporto diverso tra gli uomini, che sappia coniugare nella difesa dell'ambiente solidarietà e giustizia tra i popoli.

Chi partecipa svolge la sua opera senza fini di lucro.

Anche a Vicenza è ora operante una sezione provinciale, diramazione locale di "Acli Anni Verdi" nazionale, denominata:

"ACLI AMBIENTE VICENZA" è sorta certamente per l'esigenza di aderire ai grandi temi della salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita in Italia, in Europa e sul Pianeta in genere, ma soprattutto è espressione di un desiderio di azione concreta nei riguardi, prima di tutto, dei problemi contingenti, spesso urgenti, della nostra terra e che sono risolvibili solo se affrontati a livello locale, coinvolgendo tutti, verificando e toccando con mano la realtà che ci è più vicina.

Aclisti (e non) fatevi vivi, aderendo all'associazione e segnalando i casi di cui vorreste ci occupassimo tutti insieme.

Mariarosa Fusina

ACLI AMBIENTE VICENZA

Sezione vicentina di
Acli Anni Verdi

Responsabile per Vicenza
e Provincia

c/o Circolo Cittadino Acli
Mariarosa Fusina
Tel. 0444.325512



Patronato ACLI

Sede di Vicenza
Via Rossini, 8
Tel. 0444.571112
Fax 0444.964335

CAF ACLI

Sede di Vicenza
Via Rossini, 8
Tel. 0444.964069
Fax 0444.964335

Lega Consumatori

Sede di Vicenza
C.trà Pescaria, 15
Tel. 0444.324588
Fax 0444.226646

È il servizio più antico e più radicato delle Acli, presente con le sue 103 sedi provinciali, 426 uffici zonali e 1.552 segretari sociali. Aiuta i lavoratori ed i pensionati nello svolgimento delle pratiche di pensione, invalidità, vecchiaia, invalidità civile, infortuni, malattie professionali, previdenza.

È la società di servizi per l'assistenza fiscale ai cittadini, riconosciuta dal Ministero delle Finanze. Ogni anno Caf-Acli presta assistenza ad oltre 850.000 contribuenti, in 600 Centri di Assistenza Fiscale costituiti presso le sedi provinciali delle Acli, Circoli e segretariati di zona.

Promossa dalle Acli nel 1971, ha come scopo la difesa dei consumatori, la promozione o lo sviluppo della loro formazione, l'informazione al consumo di beni e servizi.

Ha ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Industria come "Organizzazione dei Consumatori".



Acli Service Vicenza srl

☎ 0444.964069 - 📠 0444.964335

Servizio Successioni

Info 0444.562864

Visura catastale e ipotecaria, compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione, calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale, compilazione e consegna della domanda di voltura

Servizio Consulenza Assicurativa

- R.C. Auto
- Programma Previdenza
- Tutto Capitale
- Piano Famiglia
- Servizio Assistenza Risarcimento Danno da RC Auto

Servizio Lavoro

- Controllo TFR e buste paga
- Collaboratrici familiari: inquadramento INPS, normativa contributiva e fiscale

